

INDICE

INDIRIZZI GENERALI

PREMESSA	2
Natura e scopo del piano dell'offerta formativa	
Esperienze significative di autonomia e di sperimentazione	
Criteri relativi agli indirizzi educativi, didattici e organizzativi del Circolo	
IL TERRITORIO	8
ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E FLESSIBILITÀ	9
Sezioni e classi	
Articolazioni delle classi e sezioni	
Diritto di scelta	
Criteri di formazione delle classi	
Aggregazione per ambiti disciplinari	
Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi	
Discipline e tempi previsti	
Flessibilità d'orario nella scuola dell'infanzia	
Continuità educativa e didattica	
PRINCIPI E FINALITÀ DELLA SCUOLA	14
Dimensione europea e obiettivi di Lisbona	
Finalità educative	
Aspetti relazionali	
Accoglienza	
Integrazione	
L'OFFERTA FORMATIVA	24
Progettazione didattica e organizzativa della scuola dell'infanzia	
Progettazione didattica e organizzativa della scuola primaria	
Utilizzazione didattica del territorio	
Curricoli	
Mappa delle risorse	
Ampliamento dell'offerta formativa	
SERVIZI AMMINISTRATIVI	33
AUTOANALISI D'ISTITUTO	35
AZIONI EDUCATIVO DIDATTICHE	37
DOCUMENTAZIONE ANNUALE	
SVILUPPO DEL CURRICOLO:	
PROGETTI – SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA ELEMENTARE	39
PIANO DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI	42

P.O.F.

Natura e scopo del Piano dell'offerta formativa

Il Piano dell'offerta formativa si configura come il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esprime l'intenzionalità, la progettualità e la trasparenza dell'organizzazione educativa e didattica.

Esso, nel momento in cui comprende la programmazione curricolare ed extracurricolare, educativa ed organizzativa, costituisce lo strumento attraverso il quale si supera la logica della frammentarietà ed episodicità e si assicura l'unitarietà, l'integrazione e la coerenza degli interventi educativi e didattici e degli obiettivi formativi al fine di favorire la piena, integrale e originale formazione della personalità dei singoli alunni.

Esperienze significative di autonomia e di sperimentazione nella storia del 2° Circolo Didattico di Sondrio.

A partire dall'A.S. 1973/74 è stata introdotta la sperimentazione del tempo pieno (L.820/71), che si è protratta per tutti gli anni '80 ed in un plesso, quello di Castione, (oggi appartenente ad altro Circolo) è tuttora in atto.

Le scuole del II Circolo Didattico di Sondrio sono state protagoniste di molte iniziative innovative nel corso degli ultimi 40 anni:

- introduzione delle attività integrative (L. 820 /71);
- introduzione degli insegnamenti speciali;
- progetto ILSSE (introduzione della lingua straniera nella scuola primaria) dall' A.S. 1982/83;
- organizzazione metodologica per classi aperte (all'inizio degli anni 80);
- introduzione dell'organizzazione modulare (dall'A.S. 1986/87);
- sperimentazione triennale INFODIDA (introduzione alla multimedialità dall' A.S. 1997/98 autorizzata dal Ministero P.I.;
- introduzione del tempo lungo nella scuola primaria “A. Racchetti” (1997-98);
- progetto AVI-MUSE (sperimentazione musicale);
- introduzione dell'utilizzo del computer alla scuola dell'infanzia (A.S. 1998/99);
- progetto Lingue 2000: introduzione della lingua straniera nella scuola dell'infanzia (A.S. 1999/2000);
- progetto Lingue 2000: introduzione della lingua straniera in prima elementare (A.S. 1999/2000);
- progetto Perseus di educazione motoria: scuola dell'infanzia – scuola elementare;
- progetto SeT di educazione scientifico-tecnologica (A.S. 1999/2000);
- progetto Pitagora : “Introduzione del concetto di numero nella scuola dell'infanzia”
- introduzione del tempo lungo nella scuola primaria di Caiolo (2003 -04);
- introduzione del tempo lungo nella scuola primaria di Albosaggia (classi 1^ e 2^).
- negli anni scolastici. 2004/05 e 2005/06 è stata introdotta la figura di un docente dipendente dal Circolo presso il reparto di Pediatria dell’Ospedale Civile di Sondrio;

A partire dall'a.s. 2002/2003 sono in fase di attuazione i seguenti progetti di sperimentazione:

- introduzione del bilinguismo (inglese - francese) nella scuola primaria di Albosaggia;
- introduzione dell' indirizzo musicale a partire dalla classe prima nella scuola primaria "A. Racchetti" di Sondrio; dall' a.s. 2007/08 la sperimentazione viene effettuata fino alla classe quinta;
- sperimentazione in tutti i plessi del Circolo di iniziative di lingua comunitaria Inglese e Francese: lingua veicolare, full immersion;
- introduzione in tutte le classi delle scuole primarie del Circolo (Sondrio, Albosaggia e Caiolo) della lavagna multimediale (LIM);
- a partire dall'anno scolastico 2007/2008 introduzione nella scuola dell'infanzia di via Gianoli a Sondrio della “Sezione Primavera” rivolta ai bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi;
- costituzione nell'anno 2010 di una Rete tra i tre Circoli Didattici di Sondrio I, II, III, per il coordinamento delle attività di Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile: “Scuole in rete per l'ambiente”;
- introduzione in una classe del plesso di Albosaggia del “Tablet” ;
- sperimentazione nella scuola dell'infanzia di via Gianoli di una sezione ad indirizzo “Steineriano”.

Progetto

“Una lavagna per amica”

L'evoluzione dell'apprendimento: la lavagna del futuro in classe.

L'introduzione della lavagna interattiva rappresenta la “naturale evoluzione” dell'attività di informatica già ampiamente attuata nelle scuole primarie e dell'infanzia del Circolo.

Il II Circolo Didattico di Sondrio, nel solco della sua tradizione che lo ha visto come protagonista di molte iniziative innovative nel corso degli ultimi trent'anni, intende proporsi come **prima scuola** della provincia di Sondrio a introdurre questa nuova modalità di insegnamento/apprendimento **in tutte le classi**.

L'idea si basa su ricerche effettuate in scuole europee ed extra europee dove l'utilizzo della lavagna interattiva è ormai una realtà che ha cambiato radicalmente il modo di fare scuola.

La lavagna interattiva rappresenta una risorsa tecnologica versatile, trasversale rispetto alle diverse aree disciplinari, compatibile con approcci formativi differenziati e rivolti anche ad alunni con difficoltà di apprendimento, alunni stranieri e alunni diversamente abili.

Inoltre favorisce l'innovazione nella metodologia didattica, rappresentando uno strumento di comunicazione privilegiato in grado di favorire gli aspetti emotivi – emozionali grazie al suo approccio accattivante che mantiene alta la carica emozionale e il livello di attenzione, in particolar modo in condizioni di difficoltà scolastica.

La lavagna interattiva, infine, risulta particolarmente aderente agli stili cognitivi e comunicativi degli alunni di oggi e permette di motivare l'apprendimento, di favorire la creatività, di promuovere la presenza attiva e collaborativa, oltre che di facilitare il processo di comunicazione, in particolare per alunni diversamente abili e per stranieri non competenti in italiano.

Essa costituisce uno strumento di conoscenza moderno ed efficace che stimola un nuovo modo di apprendere al passo con i tempi.

PROGETTO TECHNOLOGY@SCHOOL

Nel corrente anno scolastico dopo il notevole investimento nelle LIM, in termini economici e di impegno lavorativo, si attiva il secondo progetto di sperimentazione e ricerca, in collaborazione con il Politecnico di Milano. Il progetto si propone di sperimentare percorsi di ricerca didattico-tecnologica nell'insegnamento/apprendimento attraverso l'uso delle Lavagne Interattive Multimediali e dello strumento Tablet.

Il progetto prevede una collaborazione con un gruppo ristretto di insegnanti che sperimenteranno quattro “format” didattici basati su tecnologie e si rivolgeranno agli alunni preferibilmente delle classi

3e, 4e e 5e. I format (apprendimento, rielaborazione, comunicazione) prevedono attività svolte all'interno e all'esterno della classe. Tutta l'attività verrà monitorata, guidata e supportata dall'equipe del Politecnico.

Il Politecnico sarà rappresentato dal professor Paolini e dalla professoressa Di Blas, docenti al Dipartimento di Elettronica e Informazione e coordinatori scientifici di Hoc-Lab, che si occupa di didattica mediata dalle nuove tecnologie. Saranno affiancati dalla dottoressa Pomoni, ex insegnante di scuola primaria che collabora col Politecnico e la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna.

SCUOLA DELL'INFANZIA AD INDIRIZZO STEINERIANO

A partire dall'anno scolastico 2011/2012 nella scuola dell'infanzia di via Gianoli è stata introdotta la sperimentazione di una sezione ad indirizzo steineriano.

E' stata stipulata una convenzione con il Comune di Sondrio nella quale il Comune si è impegnato a strutturare gli spazi aula come previsto dall'impostazione educativo-didattica di Rudolph Steiner e a fornire una quota risorse per l'acquisto di materiali ad hoc per la sperimentazione.

La scuola si è impegnata a garantire la graduale formazione del personale attraverso corsi e visite alle scuole ad indirizzo steineriano italiane e svizzere in collegamento con l'Associazione "More Maiorum" che raggruppa le persone che in provincia di Sondrio stanno approfondendo nei diversi settori il pensiero pedagogico e la filosofia di vita di Steiner.

Tale pedagogia si fonda sulla conoscenza della natura dell'uomo e delle sue fasi di sviluppo.

La disposizione all'apprendimento specifica dei primi sette anni di vita (settennio) è la capacità di imitazione (il bambino si identifica con il mondo che lo circonda).

L'imitazione è il principio fondamentale della pedagogia steineriana relativamente al periodo della scuola dell'infanzia.

Molto importante diventa il rapporto con la famiglia.

Il compito educativo viene svolto in stretta collaborazione con i genitori dei bambini attraverso lo scambio continuo di pensieri, di opinioni, di esperienze, attraverso la condivisione concreta del progetto educativo e con l'attiva partecipazione alle attività didattiche.

Criteria relativi agli indirizzi educativi, didattici e organizzativi del Circolo

1. Nel rispetto delle innovazioni introdotte dalle leggi nazionali e regionali della ormai consolidata attuazione dell'autonomia didattica organizzativa in tutte le scuole primarie e dell'infanzia del 2° Circolo Didattico di Sondrio, nella programmazione educativa e didattica si dovrà tenere nella massima considerazione l'esperienza educativa, didattica, metodologica e organizzativa del Circolo. Gli alunni iscritti nelle classi a tempo lungo/pieno sono obbligati alla frequenza della mensa scolastica.
Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 verrà salvaguardata la consolidata organizzazione modulare nel plesso "A. Racchetti" di Sondrio e un'equa ripartizione dei tempi e dei carichi di lavoro fra i docenti in tutto il Circolo.
L'iscrizione dei bambini alla scuola dell'infanzia in età anticipata dovrà essere garantita in tutte le scuole dell'infanzia del Circolo attraverso la predisposizione di una programmazione flessibile e adeguata.
Nella scuola dell'infanzia di via Gianoli di Sondrio è confermata la " Sezione primavera " sperimentale in collaborazione con il Comune di Sondrio che potrà accogliere 24 bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi. Si attiverà inoltre una sezione sperimentale ad indirizzo Steineriano
2. Nelle scuole del Circolo si dovrà dare spazio pedagogico-didattico e di supporto finanziario alle iniziative di innovazione e di sperimentazione con particolare riferimento ai settori musicali, lingue comunitarie, tecnologico e alla ricerca in collaborazione, anche attraverso accordi di rete, con altre Istituzioni Scolastiche ed Universitarie.
Nelle scuole del Circolo si dovranno privilegiare le iniziative e le attività più adeguate a favorire l'integrazione dei bambini e degli alunni in difficoltà attraverso l'attuazione di percorsi personalizzati di recupero, di consolidamento e supporto di solidarietà finanziaria. Sarà dato ampio spazio alla valorizzazione delle diverse presenze socio-culturali.
3. Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti delle risorse presenti sul territorio.
Con queste "botteghe culturali" si dovrà stabilire un rapporto costruttivo di collaborazione e di compartecipazione a progetti didattico-educativi, anche tramite accordi di rete, che si devono inserire organicamente all'interno della programmazione didattica.
4. Il rapporto scuola - famiglia dovrà attuarsi nel rispetto dei ruoli e delle differenti responsabilità e competenze, attraverso l'attivazione di strumenti, canali di comunicazione, forme di collaborazione, di partecipazione nel reciproco rispetto di regole condivise ed evidenziate nel Piano dell'Offerta Formativa del Circolo e all'interno di un clima culturale, educativo relazionale che consenta a tutti di sentirsi protagonisti.
5. Per la programmazione in ogni classe di attività alternative per gli alunni che non partecipano alle lezioni di religione cattolica, l'equipe pedagogica comunicherà ai genitori il programma educativo alternativo da seguire durante tali ore.

IL TERRITORIO

Il territorio del Circolo è situato nella zona sud-ovest di Sondrio e comprende i Comuni di Albosaggia e di Caiolo sul versante delle Alpi Orobie.

Tutti i suoi plessi scolastici sorgono nel fondovalle; i cittadini che usufruiscono del servizio scolastico del 2° Circolo di Sondrio sono circa 11 mila.

La scuola primaria "A.Racchetti" e le scuole dell'infanzia di via Vanoni e di via Gianoli sono ubicate nel quartiere sud-ovest della città; la popolazione è culturalmente eterogenea ed esistono circa trenta presenze culturali di diversa provenienza geografica.

La maggior parte proviene da regioni italiane, specie dell'Italia meridionale e si è insediata a partire dagli anni sessanta nella zona di espansione dell'edilizia economica popolare accanto ai cittadini inurbatisi dalle zone montane del Comune di Sondrio e dei Comuni vicini.

Dagli anni novanta c'è stato il progressivo insediamento nel quartiere di cittadini immigrati da Paesi extracomunitari, in particolare di origine africana ed asiatica e di provenienza dai Paesi dell'Europa dell'Est. Questo fenomeno, a partire dall'anno 2000, si è progressivamente intensificato.

La maggioranza della popolazione è impiegata nel settore terziario (sanità, scuola, uffici vari, ecc.); un discreto numero di abitanti lavora nel settore secondario ed alcuni in quello primario, specie nella fascia orobica dei Comuni di Albosaggia e di Caiolo, però solo come occupazione aggiuntiva al primo lavoro.

Il territorio delle Orobie, dove sono ubicate la scuola primaria, la scuola dell'infanzia "L. Meroni" di Albosaggia, la scuola primaria e la scuola dell'infanzia di Caiolo, presenta aspetti naturalistico-storico-culturali di notevole interesse con forti potenzialità turistiche.

Nei Comuni di Albosaggia e di Caiolo sono attive sul territorio diverse associazioni di carattere culturale, ricreativo e sportivo fra le quali due "Pro Loco", un gruppo bandistico, due Associazioni Amici degli Anziani, due gruppi Sportivi, l'Associazione Bibliotecaria di Albosaggia e due Centri Parrocchiali.

Nel quartiere sud-ovest di Sondrio sono attivi due luoghi di socializzazione infantile: l'oratorio del Sacro Cuore di via Moro e la Ludoteca comunale presso la Piastra.

Ci sono diverse associazioni culturali e sportive e gruppi di volontariato. Il quartiere e i Comuni della fascia orobica in cui sorgono le scuole offrono adeguati spazi di verde pubblico e strutture sportive all'aperto (campetti da calcio, piste di pattinaggio, ecc.).

ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E FLESSIBILITÀ

scuole	SONDRIO	ALBOSAGGIA	CAIOLO
PRIMARIA	<p>“A.Racchetti” n.1 classe di 28 ore settimanali per il monoennio;</p> <p>n.5 classi con 30 ore per il primo e secondo biennio;</p> <p>9 classi a tempo lungo con 40 ore settimanali .</p> <p><u>Tot. alunni iscritti 259</u></p>	<p>n. 3 classi a tempo lungo di 37 ore settimanali;</p> <p>n. 2 classi di 30 ore settimanali; servizio trasporto alunni organizzato dal Comune.</p> <p><u>Tot. alunni iscritti 106</u></p>	<p>n. 2 pluriclassi a tempo lungo di 37 ore settimanali.</p> <p><u>Tot alunni iscritti 34</u></p>
INFANZIA	<p>Via Vanoni n. 4 sezioni</p> <p><u>Tot. alunni iscritti 66</u></p>	<p>L.Meroni n. 3 sezioni</p> <p><u>Tot. alunni iscritti 90</u></p>	<p>n.1 sezione</p> <p><u>Tot. alunni iscritti 25</u></p>
	<p>Via Gianoli n. 3 sezioni</p> <p>di cui n.1 con prolungamento orario scolastico dalle 16.00 alle 17.45 gestito dal Comune di SO.</p> <p>n.1 sezione “Steineriana”</p> <p><u>Tot. alunni iscritti 97</u></p> <p>“Sezione Primavera”</p> <p><u>Tot. alunni iscritti 17</u></p>		
TOTALE ALUNNI ISCRITTI 694			

ARTICOLAZIONE DELLE CLASSI E DELLE SEZIONI

La classe o sezione non viene abolita e continua a rispondere al principio dell'integrazione di ciascun alunno, tuttavia i gruppi di alunni possono essere articolati all'interno del normale orario curricolare:

- gruppi più grandi per le lezioni frontali;
- gruppi più piccoli per le esercitazioni, il sostegno, il recupero e l'approfondimento;
- gruppi di laboratorio;
- gruppi di progetto;
- gruppi di attività per classi aperte.

DIRITTO DI SCELTA

Ogni famiglia può scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico limitatamente alla capienza obiettiva della scuola.

In caso di domande eccedenti, va considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari).

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Si costituiscono classi prime eterogenee, ma equilibrate fra loro tenendo conto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Circolo e dei dati forniti dagli insegnanti della scuola dell'infanzia, dai servizi socio-assistenziali territoriali e dalle famiglie degli alunni.

AGGREGAZIONE PER AMBITI DISCIPLINARI

Il Collegio dei Docenti ha confermato per le classi l'organizzazione modulare e l'aggregazione delle discipline in tre ambiti disciplinari:

- linguistico-espressivo
- logico-matematico
- antropologico.

Le scienze vengono abbinata alla matematica in quanto entrambe le discipline fanno riferimento ad una comune radice epistemologica, caratterizzata, pur nell'ambito dell'autonomia di ciascuna disciplina, da una accentuata scientificità.

Su specifica delibera del Collegio dei Docenti alcune classi del Circolo potranno sperimentare l'aggregazione delle scienze con l'area antropologica.

L'educazione all'immagine viene abbinata alla lingua italiana con la seguente motivazione: le due discipline hanno in comune un'area di espressività che consente un'agevole integrazione dei due linguaggi favorendo l'unitarietà dell'insegnamento.

L'educazione musicale e l'educazione motoria vengono di norma aggregate all'ambito antropologico.

L'educazione motoria, su specifica delibera del Collegio dei Docenti, potrà essere aggregata all'ambito matematico.

L'I.R.C. fa capo all'insegnante titolare in possesso dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario Diocesano o all'insegnante specialista nominato dallo stesso.

La precedente organizzazione può venire disattesa nei seguenti casi:

- in situazioni in cui si intendono valorizzare specifiche competenze professionali, in particolare nel campo delle tre educazioni;
- nei moduli con 4 docenti su 3 classi.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Il Dirigente scolastico procede all'assegnazione dei docenti alle classi considerando i seguenti criteri:

- continuità educativo-didattica;
- specifiche competenze;
- rotazioni periodiche.

DISCIPLINE E TEMPI PREVISTI (in ore)

Il Collegio dei Docenti, nell'ambito della flessibilità tra orario minimo stabilito dal Ministero e orario massimo deliberato dal Collegio stesso, orientativamente prevede la seguente articolazione modulare di ciascuna disciplina:

<i>Discipline</i>	<i>Classe 1^a</i>	<i>Classe 2^a</i>	<i>Classe 3^a</i>	<i>Classe 4^a</i>	<i>Classe 5^a</i>
Lingua it.	7 – 8	6 - 7	6	6	6
Matematica Informatica	5 - 7	5 – 6	6	6	6
Storia Geografia	3 - 4	3 – 4	5	5	5
Scienze Tecnologia	2	2 – 3	2 - 3	2 – 3	2 -3
Musica	2 – 3	2 – 3	2 - 3	2 – 3	2 - 3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Arte e immagine	2 – 3	2 – 3	2	2	2
I.R.C.	2	2	2	2	2
Lingua 2	2	3	3	3	3

La Convivenza Civile, intesa come educazione trasversale, trova spazio all'interno di ogni disciplina. I tempi dell'insegnamento/apprendimento possono inoltre essere variati, diminuendo o ampliando le ore settimanali delle discipline (nel rispetto del monte ore annuale) per realizzare:

- specifici percorsi di accoglienza e di continuità;
- attività di laboratorio;
- progetti particolari.

Scuola primaria

Prevede l'attività didattica su 5 giorni con 5 rientri pomeridiani e con la chiusura nella giornata di sabato per le **classi a tempo lungo** (a Caiolo e nelle classi 1[^], 2[^] e 3[^] di Albosaggia chiusura mercoledì pomeriggio) e su 6 giorni per il **tempo normale** con un rientro pomeridiano per le classi prime e due rientri pomeridiani per le rimanenti classi.

Programma inoltre ulteriori rientri pomeridiani facoltativi per l'ampliamento dell'offerta formativa con particolare riferimento agli interventi di recupero scolastico. Nella scuola Racchetti si consolida la presenza in alcuni giorni, in orario pomeridiano, delle studentesse di terza dell'Istituto Superiore " G. Piazzi – Perpenti " che affiancano gli insegnanti di classe con interventi di supporto e di recupero a favore di alcuni alunni.

Scuola dell'infanzia

Prevede l'attività didattica su 5 giorni con chiusura nella giornata di sabato; il Consiglio di Circolo ha deliberato l'anticipo dell'apertura alle ore 7.50 (7.40 via Vanoni) e la chiusura alle ore 16.00 per tutte le scuole del Circolo.

Nella scuola di via Gianoli è garantito il servizio di prolungamento dell'orario scolastico da parte del Comune di Sondrio fino alle ore 17.45.

Nelle scuole dell'infanzia di via Gianoli e via Vanoni continua la presenza in alcuni giorni, delle studentesse di quinta dell'Istituto Superiore " G. Piazzi – Perpenti " che affiancano gli insegnanti di classe con interventi di supporto e di recupero a favore di alcuni alunni.

La Sezione Primavera di via Gianoli apre alle ore 7.50-9.30 e chiude alle ore 16.00.

FLESSIBILITÀ D'ORARIO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Nei primi giorni di scuola possono essere aumentate le ore di compresenza degli insegnanti al fine di favorire l'inserimento dei nuovi iscritti.
- Un aumento delle ore di compresenza può essere inoltre necessario nei momenti di festa, per attività conclusive di progetti specifici, per le visite guidate.

CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

È stata nominata dal Collegio Unitario dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria una Commissione che studia le problematiche relative alla continuità educativa e didattica fra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado e ne individua le linee operative.

In generale le iniziative di continuità sono finalizzate a:

- facilitare l'inserimento degli alunni nel nuovo ambiente;
- facilitare la socializzazione favorendo un clima sereno nelle scuole;
- informare i genitori sulla proposta formativa della nuova scuola.

Si ritengono interventi positivi:

- incontri tra docenti dei diversi gradi di scuola;
- incontri tra alunni;

- organizzazione di attività comuni;
- raccordo tra i curricoli;
- incontri tra i docenti dei diversi gradi di scuola e i genitori degli alunni interessati al passaggio.

PRINCIPI E FINALITÀ DELLA SCUOLA

Il servizio scolastico si colloca in una prospettiva di tipo relazionale dove la scuola, la famiglia e il territorio interagiscono e assumono le loro responsabilità sulla base della definizione delle competenze.

Esso assume le finalità contemplate dagli artt. 99 e 118 D.L.vo 297/94 e si fonda su alcuni principi che si ispirano agli artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana.

La scuola individua negli Orientamenti, nei Programmi ministeriali e nelle Indicazioni Nazionali le linee conduttrici del percorso educativo – didattico e determina gli obiettivi basilari per il raggiungimento delle finalità ad essa assegnate. La scuola inoltre ha intrapreso una riflessione generale sugli obiettivi definiti nei documenti prodotti dal Consiglio europeo di Lisbona.

Nell'ambito della programmazione educativo-didattica, la scuola elabora e realizza progetti specifici che permettono una riflessione aperta alla realtà e promuovono nel bambino l'assunzione consapevole di comportamenti coerenti con i valori intrinseci alle singole educazioni.

Si segnala con particolare attenzione la valorizzazione delle identità culturali che coinvolge tutte le classi del Circolo con caratterizzazioni specifiche nei vari plessi.

DIMENSIONE EUROPEA E OBIETTIVI DI LISBONA

Le scuole del Circolo operano nell'elaborazione e nella realizzazione delle iniziative educativo didattiche nella consapevolezza della dimensione europea in cui sono inserite.

Si impegnano pertanto a proseguire nell'approfondimento della conoscenza degli obiettivi e delle strategie metodologiche che il Consiglio europeo di Lisbona ha chiesto di realizzare.

Anche nel corso dell'anno scolastico 2011/2012, l'azione educativa e didattica sarà rivolta all'analisi, alla riflessione e alla definizione delle capacità e delle competenze di base richieste con particolare riferimento alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e al potenziamento della conoscenza delle lingue comunitarie.

Saranno altresì focalizzati l'attenzione e l'impegno operativo sulle iniziative e sui progetti che implicano la compartecipazione con scuole appartenenti a Paesi membri della Comunità Europea.

FINALITÀ EDUCATIVE

La **scuola dell'infanzia** lavora nella direzione di far raggiungere ai bambini alcuni importanti traguardi formativi in ordine all'autonomia, all'identità e alla competenza.

Sono finalità interrelate, circolari che si influenzano e si completano a vicenda: un bambino competente è anche autonomo; la sua identità si rafforza attraverso il sapere e l'autonomia.

La **scuola primaria** si attiva per conseguire le seguenti finalità educative:

- favorire la crescita e la formazione armoniosa del bambino;
- favorire lo sviluppo della sua personalità sotto il profilo individuale e sociale per la conquista della propria autonomia;
- educare al rispetto delle regole della convivenza, al rispetto, all'accettazione dell'altro, al dialogo e al senso di responsabilità;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità creative;
- promuovere in ciascuno una positiva immagine di sé;
- realizzare il proprio compito specifico di alfabetizzazione culturale che, partendo dalle esperienze e dagli interessi del bambino, lo renda gradualmente consapevole del suo rapporto con una realtà sempre più vasta.

ASPETTI RELAZIONALI

La scuola è un crocevia di relazioni a livello interistituzionale, di gruppi e interpersonale.

Le relazioni interpersonali sono il contesto entro cui avviene il processo educativo e di apprendimento/insegnamento. Nel corso dell'a.s. 2011-12 saranno perseguiti gli obiettivi previsti dall'art. 1 della legge 169 del 30 ottobre 2008 relativa allo studio della Costituzione Italiana e all'Educazione alla Cittadinanza.

Premesso che, fondamento di ogni vera relazione è la valorizzazione dell'esperienza dell'altro, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie del II Circolo di Sondrio condividono i seguenti criteri operativi:

- **Rapporto insegnante - alunno**

Gli insegnanti concordano sulla necessità di:

- costruire un rapporto autorevole che eviti l'autoritarismo ed il permissivismo;
- instaurare un rapporto interpersonale fondato sull'incoraggiamento e sui rinforzi positivi;
- costruire una relazione improntata a fermezza e coerenza che non escluda affettività e fiducia;
- aiutare il bambino a comprendere e a rispettare il diverso ruolo degli operatori scolastici.

- **Rapporto insegnante – insegnante**

La correttezza professionale deve essere alla base di ogni tipo di rapporto; in quest'ottica, idee, posizioni ed esperienze diverse possono contribuire ad un arricchimento personale e comunitario. È fondamentale applicare costantemente il criterio della collegialità delle scelte sia a livello di programmazioni, verifiche e valutazioni interne, sia nei rapporti con le famiglie e con i soggetti e le agenzie educativi che caratterizzano il territorio.

- **Rapporto alunno – alunno**

Il bambino sarà aiutato a:

- accettare e rispettare i compagni: ascoltare, interloquire garbatamente, non prevaricare;
- cercare di risolvere gli eventuali conflitti che nascono tra i coetanei chiedendo l'intervento dell'insegnante;
- essere solidale e collaborare con i compagni superando atteggiamenti di emulazione negativa.

- **Rapporto scuola – famiglia**

Viene attuato attraverso :

La comunicazione

La comunicazione alla famiglia viene assicurata con le seguenti modalità:

- programmazione delle giornate di “Open School” nei mesi di dicembre e gennaio per la presentazione alle famiglie degli spazi e del Piano dell’Offerta Formativa delle scuole del II Circolo;
- assemblee per i genitori dei nuovi iscritti: una, nella scuola dell’infanzia durante la prima quindicina di maggio, finalizzata ad una prima conoscenza dell’ambiente scolastico e una nella prima decade di settembre per concordare l’inserimento scaglionato ed acquisire informazioni sul bambino; - nella scuola primaria per le classi prime, nei primi giorni di scuola, per illustrare l’organizzazione educativa e metodologico didattica;
- assemblea per l’elezione dei rappresentanti dei Consigli di Interclasse e di Intersezione (ottobre): presentazione del POF;
- assemblea per la presentazione della programmazione educativa (entro la fine di novembre);
- colloqui individuali programmati collegialmente con gli insegnanti (nel corso dell’A.S.): n.3 incontri per la scuola dell’infanzia e n.4 incontri per la scuola primaria;
- colloqui individuali, su richiesta, con la direzione;
- ulteriori incontri con gli insegnanti, da concordare, in caso di problemi particolari; (giorno stabilito ogni martedì);
- incontri periodici per la presentazione dei progetti realizzati;
- diffusione dei verbali dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Circolo.

Scuola primaria

Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 si terranno le seguenti assemblee con i genitori:

07 09 2011 (solo per le classi prime)

06 10 2011 Rinnovo consigli di interclasse (presentazione Piano dell'Offerta Formativa)

23 11 2011 (presentazione Programmazione Educativo - Didattica)

14 gennaio 2012 OPEN SCHOOL

Sono previsti **gli incontri individuali** nei seguenti giorni:

30 novembre 01 - 02 dicembre 2011

06 - 07 - 08 febbraio 2012

16 - 17 - 18 aprile 2012

15 giugno 2012

Le modalità degli incontri sopraccitati saranno comunicate in seguito.

Per problemi particolari, adeguatamente motivati, **i genitori potranno chiedere un appuntamento** con gli insegnanti da fissarsi nella giornata del **martedì dalle 16.30 alle 18.00**.

Si invitano i genitori a collaborare con la scuola attraverso un controllo frequente dei quaderni dei figli, **firmando con puntualità gli avvisi** inviati dagli insegnanti o dalla Direzione.

Scuola dell'infanzia

Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 si terranno le seguenti assemblee con i genitori:

08 09 2011 (bambini nuovi iscritti)

13 10 2011 Rinnovo Consigli di intersezione (presentazione Piano offerta Formativa)

24 11 2011 (presentazione Programmazione Educativo - didattica)

10 05 2012 (bambini nuovi iscritti)

OPEN SCHOOL: 13 14 dicembre 2011 plesso di via Gianoli, 12 dicembre 2011 via Vanoni; 13 gennaio 2012 plessi di Albosaggia e Caiolo .

Sono previsti **gli incontri individuali** nei seguenti giorni:

29 - 30 novembre 2011

15 - 16 febbraio 2012

23 - 24 maggio 2012

dal 14 al 18 maggio 2012 (incontro-visita genitori dei bambini nuovi iscritti)

LA COLLABORAZIONE

La scuola chiede alla famiglia:

- di rispettare le norme generali riguardanti gli orari, le assenze e i ritardi;
- di collaborare con gli insegnanti per il raggiungimento di obiettivi condivisi e per l'attuazione di specifici progetti;
- di valorizzare la scuola in modo che il bambino ne avverta l'importanza;
- di comunicare direttamente agli insegnanti eventuali problemi;
- di non eccedere nel giustificare il mancato impegno dei figli.

VALORE DELLE REGOLE

Il Consiglio di Circolo ha approvato il nuovo Regolamento di Circolo che si può trovare sul sito della scuola e presso la segreteria della Direzione Didattica..

All'interno del Regolamento vi è una parte dedicata al Codice delle regole, un documento elaborato da un'apposita commissione e depositato agli atti, dopo essere stato discusso nelle assemblee con i genitori e approvato all'unanimità. Le regole sono "paletti guida" che aiutano il bambino a raggiungere gli obiettivi educativi e di apprendimento.

Sono concordate tra gli insegnanti e condivise con i bambini ai quali vengono chiaramente motivate e quindi rese significative.

Ritenere educativo il rispetto delle regole rimanda inevitabilmente all'importanza del richiamo e agli eventuali specifici interventi correttivi, quando la regola non viene rispettata.

In caso contrario si vanifica quanto precedentemente affermato e si crea disorientamento nel bambino.

Facendo riferimento alla **CARTA DEI SERVIZI**, approvata dal Consiglio di Circolo e quindi in dotazione della scuola, si precisano i seguenti punti:

ACCOGLIENZA

Ciascun bambino è accolto e accettato indipendentemente dalla sua provenienza e dalla sua condizione sociale, familiare e individuale.

La scuola si propone di offrire a ciascun alunno le stesse opportunità, nel rispetto dei principi di uguaglianza ed equità.

La scuola, nel riconoscimento della persona come soggetto portatore di una propria identità, di diritti e doveri, sostiene ogni bambino nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro e favorisce l'acquisizione delle regole di convivenza.

La scuola stabilisce i comportamenti necessari per costruire il clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonista.

Il Progetto di accoglienza ha le seguenti finalità:

- Facilitare l'inserimento degli alunni nella realtà scolastica
- Realizzare la continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria
- Prevenire il disagio e l'insuccesso

Particolare attenzione verrà posta:

- agli alunni di nuova iscrizione
- agli alunni provenienti da contesti culturali diversi da quello della scuola
- agli alunni con particolari problemi e alle loro famiglie
- ai nuovi insegnanti

Obiettivi

- Favorire la conoscenza della scuola: spazi, strutture, operatori e relative funzioni
- Realizzare l'appropriazione e l'appartenenza all'ambiente scolastico
- Promuovere e facilitare la conoscenza reciproca degli alunni
- Favorire la consapevolezza di attese e desideri nei confronti della nuova esperienza

Scuola dell'infanzia

Strategie

Per favorire la completa realizzazione degli impegni assunti nei confronti dei bambini di tre anni, è opportuno effettuare l'accoglienza scaglionata dei nuovi iscritti e la compilazione di un questionario, insieme al genitore, per la raccolta di informazioni sul bambino.

Ciò permette al bambino di ricevere maggiori attenzioni da parte dell'insegnante e alla stessa di organizzare meglio l'ambiente.

Lo scaglionamento è comunque frutto di accordi con la famiglia nel rispetto delle sue esigenze.

Modalità operative

Nei confronti dei genitori l'organizzazione dell'inserimento si attua tramite assemblee e colloqui.

Nel colloquio individuale si illustra, attraverso documentazione prodotta durante i primi mesi di scuola, l'andamento dell'inserimento e si raccolgono riscontri sul comportamento del bambino in famiglia.

Le attività più adeguate ai primi mesi di frequenza fanno riferimento al gioco corporeo/motorio, simbolico, manipolativo, costruttivo ed espressivo.

Le attività della giornata devono lasciare tracce visibili e riconoscibili da ritrovare la mattina successiva.

Queste modalità, ripetute con poche verbalizzazioni nei giorni successivi, costituiranno dei rituali che rassicurano il bambino rendendogli prevedibile l'ambiente e permettendo la familiarizzazione.

Per soddisfare il bisogno dei bambini di tre anni e degli anticipatori è stato inserito nelle ore pomeridiane il "momento del sonno" vigilato a turno dalle insegnanti.

Scuola primaria

Modalità operative

- Predisposizione di un ambiente accogliente in cui il bambino ritrovi alcuni prodotti della scuola dell'infanzia di provenienza: cartelloni, disegni individuali, oggetti
- Accoglienza in classe, il primo giorno, con l'accompagnamento dei genitori
- Festa dell'accoglienza, con la partecipazione di tutte le classi del plesso
- Progetti di continuità con le scuole dell'infanzia ubicate nel territorio comunale
- Esplorazione del nuovo ambiente scolastico
- Visite e scambi con bambini di altre classi e di altre scuole
- Assemblea dei genitori di classe prima, nei giorni antecedenti l'inizio della scuola
- Compilazione da parte dei genitori di un questionario sulle aspettative della famiglia

SCUOLA INCLUSIVA: PER IMPARARE A VIVERE CON LE DIFFERENZE

Alunni diversamente abili

La scuola risponde in modo specifico ai bisogni degli alunni diversamente abili con il potenziamento, l'affinamento e la differenziazione della prassi didattica.

Sulla base della diagnosi funzionale (profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dell'alunno) che compete alle AA. SS. LL. o enti convenzionati, il gruppo docente elabora il PEI (percorso individualizzato) in armonia con i ritmi di apprendimento, di maturazione e del funzionamento dell'alunno.

Nel Circolo è inoltre presente una scuola primaria potenziata per l'integrazione di alunni disabili in grave situazioni di handicap, provenienti anche da Comuni limitrofi. Tale contesto offre strutture adeguatamente attrezzate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno, garantendogli altresì la frequenza nel gruppo classe d'appartenenza con tutte le opportunità di interazione e di relazione che si possono verificare.

L'esperienza della scuola diventa così occasione di crescita per tutti gli alunni che vivono in prima persona il rispetto dell'altro nella propria diversità, come persona con pari dignità.

La scuola si fa carico di curare in modo efficace l'integrazione di questi bambini attivando tutte le risorse umane e professionali e coordinando l'intervento dei Servizi Sanitari e Sociali interessati in modo da rispondere positivamente ai bisogni degli alunni, per promuoverne lo sviluppo nel pieno rispetto delle singole potenzialità.

L'insegnante di sostegno è una figura di supporto e collaborazione a tutta la classe/sezione e/o plesso e collabora con i colleghi nell'impostazione e realizzazione del PEI, riferito all'alunno disabile; inoltre offre all'intera classe/ sezione/ plesso una maggiore gamma di opportunità all'interno delle quali sia lo stesso bambino diversamente abile, sia tutti gli altri alunni, possano trovare idonee risposte ai bisogni educativi evitando forme di isolamento e favorendo i processi inclusivi.

Alunni in situazione di svantaggio

Nelle classi comuni sono presenti anche alunni in difficoltà di apprendimento per svantaggi legati a carenze socio-affettive e culturali. Per favorire l'integrazione di questi bambini vengono programmate attività individuali e/o in piccoli gruppi secondo precisi progetti in cui sono definiti obiettivi, contenuti, metodologie e tempi del percorso didattico.

Tali attività di potenziamento vengono svolte dagli insegnanti del modulo o da insegnanti in servizio nel Circolo, che ne danno la disponibilità.

In alcuni periodi dell'anno scolastico la scuola viene frequentata da bambini nomadi.

Dal momento che questi spesso presentano disagi legati alla discontinuità di frequenza nello stesso contesto scolastico, gli alunni che ritornano negli anni vengono iscritti alla classe frequentata l'anno precedente per garantire loro un minimo di continuità educativa.

In alcuni casi la scuola interviene a favore di alunni in condizioni di svantaggio economico.

Alunni stranieri**Dati statistici**

PROVENIENZA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA INFANZIA	TOTALE
Marocco	40	40	80
Romania	1	3	4
Bulgaria	0	1	1
Cina	8	4	12
Ucraina	1	1	2
Togo	1	2	3
Guinea Bissau	0	1	1
Albania	1	2	3
India	1	0	1
Macedonia	6	1	7
Iran	2	0	2
Tunisia	2	1	3
Algeria	0	1	1
Tailandia	0	1	1
Moldavia	1	2	3
Bosnia Erzegovina	2	0	2
Pakistan	1	3	4
Egitto	2	2	4
Kosovo	1	0	1
TOTALE	70	65	135

Nel Circolo è presente un numero sempre più considerevole di alunni stranieri ed extra-comunitari ai quali, pur nelle specifiche individualità, si riconoscono bisogni comuni:

- bisogno di essere accolti e accompagnati nell'ambiente scolastico;
- bisogno di apprendere la lingua italiana per comunicare e per studiare;
- bisogno di conoscere la cultura italiana
- bisogno di fare esperienze positive di socializzazione, di educazione e di apprendimento anche in un contesto extrascolastico.

La scuola, quindi, promuove a questo proposito iniziative mirate per potenziare l'intervento educativo e didattico con risorse interne (competenza, flessibilità e creatività degli insegnanti, facilitatrice e risorsa di rete) e offerte dal territorio (Enti locali, Cooperative).

Inoltre il Circolo si fa promotore nell'informare e condividere con le famiglie degli alunni stranieri il progetto educativo, attraverso incontri e attività che coinvolgono le famiglie in prima persona.

Tutto questo alla luce di una convivenza serena e produttiva in una società multietnica che sviluppi atteggiamenti di apertura nei confronti delle diversità, imparando a conoscere, confrontare e accettare le differenti culture nei loro elementi di originalità e positività.

Nel nostro Circolo, oltre alle attività per stranieri legate all'**alfabetizzazione linguistica** ed all'ormai consolidato intervento dei **mediatori linguistico-culturali**, si realizza e potenzia l'organizzazione ed il coordinamento di tutte le attività connesse all'interculturale e, in particolare, ci si adopera per il funzionamento sempre più organico della **Commissione Accoglienza** e delle azioni previste dal **Protocollo di accoglienza redatto dalle cinque scuole in rete per l'interculturale del Comune di Sondrio**.

Per affrontare questi compiti il nostro Circolo ha formato un gruppo di lavoro, la Commissione Integrazione e Intercultura, con compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni stranieri. Essa è costituita dai docenti referenti di plesso, da docenti che già hanno operato con alunni stranieri e/o che mostrano interesse nel settore.

La Commissione Accoglienza ha i seguenti compiti:

- predisporre ed aggiornare il Protocollo di accoglienza;
- predisporre, gestire ed aggiornare lo scaffale interculturale curando la diffusione dei materiali tra i colleghi;
- accogliere alunni e genitori stranieri subito dopo l'iscrizione ;
- proporre, su mandato del Collegio Docenti, al Dirigente Scolastico, l'assegnazione degli alunni neoarrivati alle classi ;
- progettare ed organizzare iniziative interculturali d'Istituto ;
- raccogliere bisogni formativi e proporre percorsi di formazione per il personale ;
- monitorare presenze ed esiti scolastici degli alunni stranieri ;
- divulgare modulistica in più lingue (iscrizione, comunicazione scuola-famiglia) ;
- far conoscere opuscolo di presentazione della scuola in più lingue ;
- compilare il questionario in più lingue rivolto agli alunni neoarrivati ;
- divulgare materiale informativo sulla scuola e la lingua dei Paesi d'origine degli alunni immigrati;
- somministrare test linguistici e di altre discipline per l'accertamento del livello linguistico e dei prerequisiti ;
- redigere le programmazioni di L2 ;
- proporre iniziative Interculturali;
- proporre l'organizzazione di attività extrascolastiche e iniziative atte ad una maggiore integrazione di tutte le famiglie (centri di aggregazione, assistenti sociali...);
- produrre/raccogliere/riprodurre materiale per l'apprendimento (testi semplificati);
- strutturare ambienti idonei ad una pedagogia interculturale;
- aggiornare annualmente il Centro Documentazione Biblioteca Interculturale: raccolta progetti attuati, testi operativi per percorsi di alfabetizzazione, testi di pedagogia interculturale, giochi, materiale informativo su diverse culture, modulistica in diverse lingue...;
- revisionare i curricoli in un'ottica più legata allo sviluppo di competenze trasversali e in una più ampia chiave interculturale.

L'OFFERTA FORMATIVA

Con l'approvazione della legge Delega 53/03 e successive norme applicative è continuato un processo di cambiamento che coinvolge costantemente l'istituzione scolastica primaria. Il Collegio Docenti Unitario ha ritenuto opportuno avviare i processi innovativi con gradualità, nel rispetto delle scelte educative ed organizzative definite nel corso degli anni e dopo un'attenta e ragionata lettura delle proposte dettate dalle normative vigenti.

PROGETTAZIONE DIDATTICA E ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si configura oggi come un contesto educativo finalizzato in modo specifico allo sviluppo ed all'apprendimento.

Persegue sia l'acquisizione di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia un'equilibrata maturazione ed organizzazione delle competenze cognitive, affettive, sociali e morali della personalità apportando con questo il suo specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative.

É quindi una scuola dalla fisionomia propria che sceglie come stile il fare e lo sperimentare del bambino, che stimola la ricerca e la scoperta, valorizza la curiosità e la fantasia, favorisce l'osservazione, l'elaborazione, la formulazione di ipotesi.

Soprattutto, per quanto concerne il linguaggio favorisce la varietà e la variabilità dei modi di comunicare, della lingua parlata e dei linguaggi mass-mediali.

Nella scuola dell'infanzia le proposte educative si delineano su metodologie che nascono:

- a- dall'osservazione,
- b- dalla progettazione,
- c- dalla verifica e dalla valutazione,
- d- dalla documentazione.

LA PROGETTAZIONE

La progettazione si modula su ritmi di sviluppo, su modi di essere, su stili d'apprendimento d'ogni bambino; si avvale inoltre di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare l'apprendimento ed è:

SVILUPPO DELL'IDENTITA'

- Star bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse identità.

-

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

- Acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo ; partecipare alle attività nei diversi contesti ; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri ; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi ; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto ; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e

le emozioni ; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana ; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione , l'osservazione e l'esercizio al confronto ; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise , rievocando , narrando e rappresentando fatti significativi .
- Sviluppare l'attitudine a far domande e riflettere.

SENSO DI CITTADINANZA

- Scoprire gli altri , i loro bisogni
- Gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni e il dialogo.

La progettazione si articola attraverso i **Campi di esperienza** e la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle **Competenze chiave europee**.

I campi di esperienza sono :

- a) **Discorsi e le parole** – Comunicazione , Lingua , Cultura
- b) **La conoscenza del mondo** – Ordine , misura , spazio , tempo , natura
- c) **Linguaggi , Creatività , espressione** – Gestualità , arte , musica , multimedialità
- d) **Il sé e l'altro** – Le grandi domande , il senso morale , il vivere insieme
- e) **Il corpo e il movimento** – Identità , autonomia , salute

Le competenze chiave europee sono :

- 1) **Comunicazione nella madrelingua**
- 2) **Comunicazione nelle lingue straniere**
- 3) **Competenze di base in matematica , scienze e tecnologia**
- 4) **Competenze digitali**
- 5) **Imparare a imparare**
- 6) **Competenze sociali e civiche**
- 7) **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
- 8) **Consapevolezza ed espressione culturale**

Per i bambini che se ne avvalgono è previsto lo svolgimento d'attività educativa di religione cattolica

La programmazione didattica a livello di circolo e di sede, mira a determinare, attraverso i progetti e le unità didattiche, i traguardi formativi per lo sviluppo delle competenze relativi all'anno scolastico in corso e delinea in modo più analitico e completo la strutturazione degli spazi, dei tempi, dei materiali, la metodologia, le procedure d'osservazione e di verifica, l'organizzazione della sezione, le attività ricorrenti, l'integrazione d'eventuali alunni diversamente abili.

Caratteristica principale della programmazione didattica è la flessibilità nel rispetto della variabili individuale dei tempi, dei ritmi d'apprendimento, degli stili cognitivi, delle motivazioni, degli interessi.

A questo proposito, uno strumento metodologico utilizzato a livello di sede è quello dello

"sfondo integratore “.

Esso è una realtà significativa per il bambino, di tipo reale o fantastico, che costituisce una cornice di riferimento per l'attività dell'intero anno scolastico, è l'elemento di raccordo fra i vari discorsi didattici.

Le scelte educative

La vita di gruppo è proposta ai bambini con varie modalità:

- gruppo allargato, omogeneo e/o eterogeneo, per età e/o per esigenze,
- gruppo sezione, eterogeneo, ricco di stimoli diversi.

La sezione eterogenea, composta da un numero massimo di ventotto bambini dai due anni e sei mesi ai sei anni è tale da favorire l'interazione tra realtà personali diverse, l'ampliamento delle esperienze, il confronto.

L'organizzazione in piccoli gruppi o in gruppi omogenei per età consente un intervento educativo e cognitivo più mirato ed individualizzato sviluppando pertanto i campi di esperienza sopra citati.

Questa suddivisione in gruppi omogenei avviene per un tempo giornaliero di circa una ora ad esclusione del giorno in cui c'è l'IRC.

Il tempo che il bambino trascorre alla scuola dell'infanzia riveste una notevole importanza per le esigenze di relazione e d'apprendimento del bambino stesso.

Il ritmo della giornata deve tenere conto della percezione del tempo del bambino; programmare i diversi tempi in modo corretto diventa perciò un'operazione fondamentale perché sia garantito:

- il benessere psicofisico del bambino,
- l'orientamento nel tempo, che contribuisce all'acquisizione di sicurezza.

L'organizzazione della giornata consente, pertanto, una varia distribuzione ed alternanza delle opportunità educative.

I due insegnanti di sezione concordano il loro operato per:

- programmare attività ludiche, espressive, di vita pratica, socializzanti che emergono dalle esigenze dei bambini, così da creare un clima positivo nella classe favorendo l'assunzione del senso di appartenenza alla sezione;
- organizzare spazi, materiale, esperienze adatte alla situazione educativa;
- recuperare materiali;
- ricercare soluzioni ai problemi;
- documentare le esperienze;
- verificare le risposte dei bambini;
- compilare i documenti informativi di ogni bambino;
- svolgere i colloqui individuali con le famiglie.

Gli insegnanti del gruppo omogeneo per età:

- progettano collegialmente le esperienze educative che vengono individuate all'interno dello sfondo integratore e che realizzano concretamente il curricolo. Le esperienze educative hanno scansioni temporali relativamente brevi al fine di garantire flessibilità, verificabilità nella pratica quotidiana e correggibilità;
- scelgono le attività e le proposte operative che danno stimoli precisi e mirati, in base ai traguardi formativi da raggiungere;
- preparano materiale;
- attuano il processo di verifica e di valutazione;
- documentano il percorso esperenziale compiuto.

LA METODOLOGIA

La metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- vita di relazione
- valorizzazione del gioco
- esplorazione e ricerca.

Il gioco

Il gioco è il connotato essenziale della scuola dell'infanzia, non più inteso come semplice divertimento, ma come risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione.

Contribuisce allo sviluppo fisico, è importante per la comunicazione, è sfogo d'energie emozionali, soddisfa bisogni d'apprendimento, stimola la creatività, sviluppa la coscienza di sé, insegna a stabilire relazioni sociali.

Le proposte di gioco che la scuola dell'infanzia offre ai bambini si differenziano in:

- giochi liberi e guidati,
- giochi di movimento,
- giochi di costruzione,
- giochi imitativi, di ruolo,
- giochi strutturati.

L'adulto deve predisporre l'ambiente, offrire giochi interessanti e stimolanti, dare la giusta guida senza soffocare la creatività.

ESPLORAZIONE E RICERCA

Le esperienze promosse nella scuola dell'infanzia faranno leva sull'originaria curiosità dei bambini, inserendola in un clima positivo di esplorazione e di ricerca, atteggiamenti senza i quali l'apprendimento può perdere motivazioni, slancio, possibilità di progredire.

VERIFICA/VALUTAZIONE

La verifica/ valutazione dei livelli di sviluppo prevede diversi passaggi:

- **un momento iniziale** in cui vengono delineate le capacità possedute al momento dell'ingresso nella scuola dell'infanzia;
- **momenti interni alle sequenze didattiche** che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative e didattiche attraverso:
 - a. prove oggettive;
 - b. elaborati grafici e non, prodotti dai bambini;
 - c. confronto e puntualizzazione tra insegnanti sulle competenze acquisite da ciascun bambino.
- **momento finale** come verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività svolta, del significato globale dell'esperienza scolastica attraverso:
 - a. incontri tra gli insegnanti
 - b. schede di valutazione relative di tutti i bambini

PROGETTAZIONE DIDATTICA

La scuola si impegna ad operare, fin dal primo anno della scuola dell'infanzia e attraverso tappe progressive di insegnamento-apprendimento, per il raggiungimento delle seguenti competenze:

- ascoltare
- comprendere
- comunicare
- risolvere problemi
- imparare ad imparare.

In tal senso, essa, a tutti i livelli, favorirà lo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini personali, tenendo conto dei valori, delle motivazioni e delle emozioni che vincolano il comportamento cognitivo di ciascuno.

Muovendo dalla realtà come complesso di situazioni esperienziali e potenzialmente disponibili sul piano cognitivo, verranno stimulate:

- l'osservazione di fatti, oggetti, situazioni problematiche;
- la problematizzazione;
- la formulazione di ipotesi come prime piste di ricerca di possibili soluzioni;
- la sperimentazione operativa e logica;
- l'interpretazione;
- la ricerca di incoerenze ed errori;
- l'esplicitazione di un processo o la riflessione su di esso;
- la costruzione di strutture cognitive e linguaggi simbolici.

PROGETTAZIONE DIDATTICA E ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria, il cui intervento è intenzionale e sistematico, realizza il suo compito specifico di **alfabetizzazione culturale** partendo dall'orizzonte di esperienze e di interessi del fanciullo per renderlo consapevole del suo rapporto con un sempre più vasto tessuto di relazioni e di scambi...promuove l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio e assicura, nel perseguire le competenze di base, un primo livello di padronanza dei quadri culturali, delle abilità e delle modalità di indagine.

È inoltre condivisa dagli insegnanti la consapevolezza che la scuola, intesa come **ambiente educativo di apprendimento**, mira non solo all'istruzione (acquisizione di competenze), ma anche alla formazione degli atteggiamenti e delle capacità che caratterizzano la persona umana.

La scuola, quindi, si impegna a promuovere il perseguimento di **obiettivi formativi** che attengono al **sapere** (acquisizione di conoscenze: nuclei concettuali fondanti, strutture delle discipline), al **saper fare** (formazione di capacità cognitive, affettive, sociali, linguistiche, ...), al **saper essere** (formazione di atteggiamenti, interessi, motivazioni, propensioni, disponibilità, ...)

La **programmazione didattica**, che si articola a diversi livelli (di plesso, di ambito, di modulo, di insegnante), è lo strumento essenziale per raggiungere conoscenze, abilità e competenze.

La programmazione, nel quadro della prescrittività delle mete indicate dal programma ministeriale, delinea i percorsi e le procedure più idonee per lo svolgimento dell'attività di insegnamento/apprendimento.

Da una **impostazione pre-disciplinare** nei primi due anni si passa alla distinzione di **ambiti disciplinari** progressivamente **differenziati**.

Gli insegnanti di questo Circolo concordano sulla necessità di garantire **unitarietà al processo di apprendimento** del fanciullo attraverso la condivisione di **obiettivi cognitivo-formativi trasversali** a tutte le discipline:

- ascoltare
- prestare attenzione
- comprendere
- comunicare
- ricordare
- osservare
- descrivere
- analizzare
- sintetizzare
- rappresentare
- simbolizzare
- riutilizzare le conoscenze acquisite
- collaborare
- imparare ad imparare

L'unitarietà dell'apprendimento sarà favorita, inoltre, dalla predisposizione di specifici **progetti interdisciplinari**.

Al fine di promuovere un apprendimento significativo, gli insegnanti di questo Circolo didattico pur nella differenza degli stili e delle modalità di insegnamento, condividono un **percorso metodologico** caratterizzato dalla **problematizzazione e dalla ricerca** che, rendendo il fanciullo parte attiva nella costruzione del proprio sapere, suscitano nello stesso la **motivazione** all'apprendere. E' in atto un progetto di promozione dello sviluppo dell'attenzione e dell'autovalutazione per promuovere consapevolezza negli alunni la consapevolezza del proprio modo di vivere la scuola ed il sapere

VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la **verifica e la valutazione**, nella consapevolezza che l'osservazione sistematica è lo strumento fondamentale in tal senso, gli insegnanti precisano che:

- la verifica assume **carattere regolativo** della programmazione e dell'organizzazione nell'ottica di interventi mirati e tempestivi;
- si verifica il **processo di apprendimento** dell'alunno attraverso prove iniziali, intermedie e finali concordate a livello di Circolo, prove di controllo predisposte dall'insegnante relative a obiettivi disciplinari specifici.
- si verifica **l'attività educativo – didattica del modulo** relativa:
 - all'unitarietà del processo educativo
 - all'unitarietà del processo di apprendimento/insegnamento
 - all'efficienza delle strategie didattiche messe in atto
 - all'organizzazione dell'attività didattica
- si verifica **l'organizzazione complessiva** dell'offerta formativa nei suoi esiti interni e nella sua ricaduta all'esterno.

La valutazione viene espressa con le seguenti modalità:

- giudizio numerico sul giornale dell'insegnante e sul documento di valutazione. Fatta salva diversa indicazione di legge (I.R.C.);
- giudizio sintetico (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo) sui lavori degli alunni, al fine di salvaguardare i principi fondamentali della scuola primaria, in particolare il carattere formativo della valutazione che tiene conto, non solo delle prestazioni individuali oggettive, ma anche dei percorsi individuali, dei processi di apprendimento e, quindi, delle conseguenti prestazioni del singolo scolaro.

Nell'espressione del voto sono inclusi: le prestazioni sulla disciplina, l'interesse, l'impegno, i progressi in relazione al punto di partenza.

Nel rispetto della normativa vigente al termine della classe quinta viene rilasciata la certificazione delle competenze.

UTILIZZAZIONE DIDATTICA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

Il territorio come risorsa

Il territorio è una risorsa per la programmazione scolastica e, per il nostro Circolo, diventa occasione di impostazione metodologica per un apprendimento significativo che contribuisce alla costruzione dell'identità personale.

La scuola dell'infanzia è aperta all'ambiente extrascolastico, inteso sia nell'aspetto naturale, sia in quello sociale. Essa fa dell'ambiente il principale laboratorio di ricerca interdisciplinare.

É pronta pertanto ad accogliere e ad aderire ad iniziative proposte da enti e da istituzioni, come ad usufruire di quanto culturalmente è offerto sul territorio.

Allo stesso modo cerca di coinvolgere, laddove i progetti educativi lo consentono e lo richiedono, esponenti di enti locali e/o esperti, organizzando incontri su problematiche specifiche, con la partecipazione anche delle famiglie.

Nella scuola primaria appare indispensabile una mediazione che renda materialmente possibile l'accesso e l'interpretazione delle fonti culturali presenti e ne faciliti l'utilizzo. Pertanto viene valorizzata la rete di soggetti culturali presenti nel territorio.

Vengono privilegiate le iniziative che maggiormente risultano collegate alla programmazione educativo-didattica, che garantiscono unitarietà all'interno dei singoli ambiti disciplinari e che offrono occasioni di raccordi interdisciplinari.

CURRICOLI - TRAGUARDI DI COMPETENZA

Nell'anno 2000 il Consiglio d'Europa promulgò il documento di Lisbona.

Da allora i sistemi scolastici europei hanno cominciato a riflettere sulle competenze.

Sono seguiti altri atti legislativi quali le "Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 18/12/2006 e le "Indicazioni Nazionali per il curricolo" del 2007 e il D.P.R. n°112 del 22/06/2009 che hanno posto al centro dei curricoli il problema della competenza.

Il nostro Circolo ha delineato un curricolo per la scuola dell'infanzia e per ciascuna classe della scuola primaria finalizzato allo sviluppo dei traguardi di competenza. Tale lavoro ha assunto come riferimento fondamentale le competenze considerate nel documento "Competenze chiave per l'apprendimento permanente – Un quadro di riferimento europeo".

Il curricolo vuole essere uno strumento che renda possibili percorsi flessibili che favoriscano la maturazione di capacità e promuovano competenze.

Un apprendimento genera **competenze** quando:

- ✓ diventa acquisizione stabile ed entra a far parte del patrimonio personale di conoscenze, abilità, atteggiamenti;
- ✓ può essere richiamato per affrontare compiti diversi;
- ✓ sollecita la capacità in autonomia di rispondere ad un compito in modo adeguato alle richieste;
- ✓ stimola un'autonoma capacità di apprendere dall'esperienza.

L'alunno quindi per sviluppare una competenza deve essere posto in situazione, di fronte ad un compito complesso che richiede valutazione e attivazione di risorse diverse e funzionali non solo di natura cognitiva, ma anche motivazionale e affettiva.

Pertanto le insegnanti, sulla scorta delle indicazioni teoriche sopra accennate, nel favorire lo sviluppo delle competenze punteranno sulla problematizzazione, sulla predisposizione di ambienti di apprendimento attivi in cui gli alunni siano posti, individualmente e/o collettivamente, di fronte a compiti strutturati, a progetti aperti, a indagini e a problemi.

Gli insegnanti si porranno in condizione di ricerca accanto agli alunni, nei momenti in cui si renderà necessaria la lezione frontale cureranno la sollecitazione degli apprendimenti, la stimolazione al ragionamento, la capacità di approfondire e chiedere.

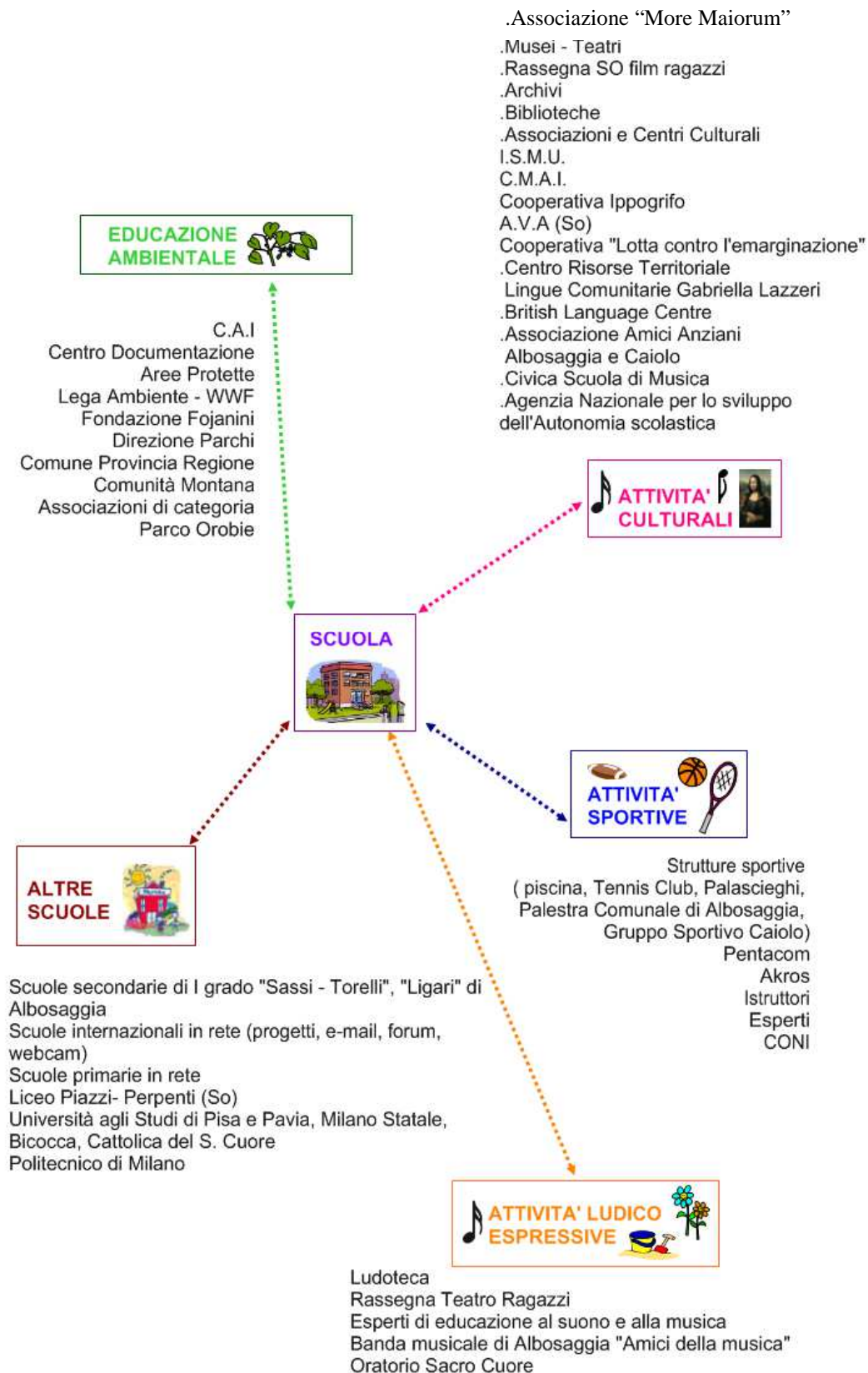
In relazione all'aspetto educativo i docenti daranno spazio alla relazione, strutturata e guidata, fra pari; presterà attenzione alle dinamiche del gruppo classe promuovendo situazioni di apprendimento aperte e cooperative; assumeranno atteggiamenti atti a sostenere l'impegno e la fatica di apprendere attraverso relazioni costruttive in classe, instaurando un clima di fiducia, di rispetto e di stima, nutrendo attese positive commisurate alle potenzialità personali di tutti gli alunni.

Le competenze base, oggetto di valutazione alla fine di ogni anno scolastico e di certificazione a conclusione del percorso nella scuola primaria, si svilupperanno intorno ai seguenti quattro assi culturali:

- asse dei linguaggi (lingua italiana, lingua straniera, altri linguaggi);
- asse matematico;
- asse scientifico tecnologico;
- asse storico sociale.

La programmazione delle unità di apprendimento per le singole "discipline" o per percorsi interdisciplinari, verrà formulata sullo sviluppo di specifiche competenze attraverso la declinazione delle abilità che gli alunni devono raggiungere e le conoscenze che dovranno man mano acquisire.

MAPPA DELLE RISORSE



AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola, sulla base di specifici bisogni, attua un ampliamento dell'offerta formativa finalizzata a:

- corsi di recupero e di integrazione
- attività di ampliamento del curriculum
- attività di ricerca sul territorio
- attività musicali ed espressive.

VISITE GUIDATE

Come spunto motivazionale e come arricchimento e approfondimento del curriculum, ogni modulo programma escursioni ambientali nell'ambito del comune e dei comuni limitrofi e visite guidate a luoghi di particolare interesse.

Si rimanda all'art.22 del Regolamento di Circolo.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il personale ATA è composto da:

n° 1 Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi;

n° 5 Assistenti Amministrativi;

n° 16 Collaboratori Scolastici.

L'ufficio di segreteria è aperto al pubblico con il seguente orario settimanale:

da lunedì a venerdì: dalle ore 7.45 alle 9.00; dalle ore 11.30 alle ore 12.45;

martedì, giovedì : dalle ore 14.00 alle ore 16.00;

il sabato dalle 7.45 alle 10.00.

AUTOANALISI D'ISTITUTO

L'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche comporta l'adozione di modalità e strumenti di autovalutazione e rendiconto da parte delle stesse. Ciò per il miglioramento della qualità del servizio, intervenendo sui punti deboli, nell'ottica della soddisfazione dell'utente.

Il modello di analisi elaborato dalla Commissione del P.O.F. individua quattro ambiti di indagine:

- il contesto (si fa riferimento alla descrizione degli aspetti rilevanti del territorio in cui è inserita la nostra scuola);
- le risorse (analisi delle risorse strutturali, umane e finanziarie contenuta nel P.O.F.);
- i processi (modalità attraverso le quali la scuola opera per ottenere i risultati previsti);
- i prodotti (esame degli obiettivi dichiarati nei documenti ufficiali e loro esito).

I primi tre ambiti di indagine sono affidati dal Collegio dei Docenti alla Commissione del P.O.F.

Per svolgere il compito di autoanalisi in relazione ai prodotti, si costituisce un *nucleo di analisi interno alla scuola*, a ciò legittimato dai competenti OOCC, che si fa carico della responsabilità progettuale ed operativa del percorso autovalutativo, con l'impegno a tenere coinvolti e interessati sull'azione tutti i soggetti dell'istituzione scolastica.

Sono ritenuti significativi per la rilevazione dei risultati d'istituto i seguenti indicatori:

- Livelli di apprendimento
- Soddisfazione dell'utenza
- Soddisfazione degli operatori scolastici
- Raggiungimento degli obiettivi del P.O.F.

Vengono pertanto individuati, quali strumenti di verifica:

- le prove oggettive di Circolo per le classi seconde, terze, quarte
- i questionari sulle aspettative destinati ai genitori della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- i questionari sulla soddisfazione dei genitori, degli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria e degli operatori scolastici.

I risultati delle prove di accertamento del profitto e i dati desunti dai questionari verranno raccolti, tabulati e riassunti nella "Sintesi dell'analisi" che il *Nucleo di autoanalisi* presenterà al Collegio dei Docenti.

AZIONI EDUCATIVO DIDATTICHE

Il Collegio dei Docenti per l'anno scolastico 2011/2012 ha individuato 3 aree di intervento educativo – didattico prioritarie all'interno delle quali ha designato, per le prime due, quattro docenti con responsabilità di Funzione Strumentale che articoleranno la loro funzione nel seguente modo:

Area 2 – Sostegno al lavoro dei docenti

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

assicurare:

- il coordinamento della Commissione Valutazione: gestione della verifica e valutazione di Circolo;
- il coordinamento del Nucleo di Autoanalisi ed elaborazione dei dati;
- la raccolta e pubblicizzazione della documentazione.

INNOVAZIONE , RICERCA METODOLOGICA – DIDATTICA E FORMAZIONE

assicurare:

- raccolta e diffusione di materiale normativo e informativo;
- predisposizione di un archivio consultabile;
- attività di aggiornamento;
- monitoraggio delle innovazioni in atto nel Circolo e/o di eventuali attività di sperimentazione;
- coordinamento di una COMMISSIONE DI STUDIO.
- l'acquisizione, la catalogazione e l'archiviazione delle informazioni in materia di formazione;
- l'analisi dei bisogni formativi, la definizione e la gestione del Piano di formazione;
- la raccolta e la pubblicizzazione della documentazione.

Area 3 – Interventi e servizi per gli alunni

SERVIZI DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

assicurare:

- il coordinamento della Commissione Accoglienza e Integrazione;
- la lettura dei bisogni formativi dell'utenza;
- la definizione di un piano di accoglienza degli allievi nella scuola;
- il coordinamento dei progetti di integrazione: handicap, svantaggio socioculturale, culture diverse;
- la raccolta e la pubblicizzazione della documentazione.

LINGUE COMUNITARIE

assicurare:

- il coordinamento della commissione “Lingue straniere”;
- il coordinamento dei progetti CLIL di Circolo, la ricerca e la selezione dei materiali relativi;
- l’individuazione di progetti internazionali e la loro pubblicizzazione;
- la promozione dell’utilizzo delle nuove tecnologie (lavagne interattive) e della rete Internet nell’insegnamento delle lingue straniere;
- la raccolta dei materiali prodotti e la costituzione di una banca dati per una successiva diffusione e utilizzazione;
- il coordinamento del gruppo del Centro Risorse Territoriali: riorganizzazione, catalogazione del materiale e progettazione di iniziative future.

Per l’area quattro non è stata designata una figura con responsabilità di Funzione Strumentale, ma i compiti sotto elencati verranno espletati dai coordinatori dei singoli plessi.

Area 4 – Realizzazione di progetti formativi d’intesa con enti di istituzioni esterni alla scuola

CONTINUITÀ TRA SCUOLA E TERRITORIO

assicurare:

- il coordinamento della Commissione Continuità;
- il coordinamento dei progetti di continuità fra scuola dell’infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado;
- l’agevolazione della comunicazione di informazioni fra la scuola dell’infanzia, scuola primaria e scuola media;
- il coordinamento di eventuali accordi di programma con le diverse agenzie educative presenti sul territorio;
- la raccolta e la pubblicizzazione della documentazione.

SVILUPPO DEL CURRICOLO: PROGETTI

TITOLO	TIPOLOGIA	RESPONSABILI	DESTINATARI	TEMPI
<u><i>Poesia</i></u>	Progetto di Circolo	▪ Maspero Donata	▪ Tutti gli alunni del Circolo scuola primaria e infanzia	settembre/maggio
<u><i>Concorso "Margherita Bassi"</i></u>	Progetto di Circolo	▪ Maspero Donata	▪ Tutti gli alunni del Circolo scuola primaria e infanzia	settembre/maggio
<u><i>Lingua straniera come un gioco</i></u>	Progetto di Circolo	▪ Pignoni Marilisa	▪ Bambini di 4e5 anni plesso di Caiolo e 5 anni scuole infanzia del Circolo	gennaio/giugno
<u><i>Lingua veicolare</i></u>	Progetto di Circolo	▪ Pignoni Marilisa	▪ Tutte le classi del Circolo	ottobre/giugno
<u><i>Lingua straniera e progetti internazionali</i></u>	Progetto di Circolo	▪ Pignoni Marilisa	▪ Alcune classi del Circolo	ottobre/maggio
<u><i>Calendario</i></u>	Progetto multidisciplinare di Circolo	▪ Sambrizzi Patrizia	▪ Alunni della scuola primaria e dell'infanzia del Circolo	settembre/dicembre
<u><i>Potenziamento lingua italiana per alunni stranieri</i></u>	Progetto di Circolo	▪ Briotti Silvia	▪ Alunni stranieri del Circolo	ottobre/giugno
<u><i>Progetto lettura "...Tracce del nostro lavoro"</i></u>	Progetto di Circolo	▪ Bonini Mariarosa	▪ Alunni scuole infanzia del Circolo	novembre/maggio

<u>Laboratorio multimediale “Il mouse un nuovo amico”</u>	Progetto di Circolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Un insegnante per plesso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alunni 5 anni Scuole infanzia del Circolo 	ottobre/maggio
<u>Valutare se stessi</u>	Progetto di Circolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agnelli Emanuela 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alunni scuola infanzia e primaria tutte le classi 	settembre/maggio
<u>Indirizzo musicale</u>	Sperimentazione musicale di plesso con esperti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gianfreda Serenella 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alunni delle classi del plesso Racchetti che hanno effettuato la scelta 	ottobre/giugno
<u>Cantare in coro</u>	Progetto musicale di plesso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gianfreda Serenella 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Classi quarte e quinte plesso Racchetti 	ottobre/maggio
<u>Giocando s’impara</u>	Progetto sportivo: approccio alle diverse attività sportive	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elia Saverio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuole primarie del Circolo 	ottobre/maggio
<u>Musicoterapia</u>	Progetto personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sceresini Itala 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Primaria Racchetti 	ottobre/maggio
<u>Laboratorio musico-teatrale “Un presepe ad Albosaggia”</u>	Progetto di plesso con intervento di esperto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valesini Rita 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutte le classi della scuola Primaria di Albosaggia 	settembre/dicembre
<u>Laboratorio musicale</u>	Progetto musicale in continuità con intervento di esperto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Orsi Franca 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bambini di 5 anni della scuola dell’infanzia e tutte le classi della scuola primaria di Caiolo 	gennaio/maggio
<u>Life skills life school</u>	Progetto di Circolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sandionigi Merisa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le classi quarte e quinte del Circolo 	settembre/maggio

<u>Continuità:</u> <u>“Giocanto”</u>	Progetto di plesso	▪ Gianfreda Serenella	▪ Classe 1 [^] B primaria Racchetti e gruppo 5 anni infanzia via Vanoni	ottobre/maggio
<u>Continuità</u> <u>“Amico vigile”</u>	Progetto di plesso	▪ De Nale Loredana	▪ Classe 1 [^] C primaria Racchetti e gruppo 5 anni infanzia v. Gianoli	marzo/maggio
<u>Progetto di educazione ambientale</u> <u>“Stagioni... per giocare”</u>	Progetto di plesso	▪ Bertelli Marina	▪ Tutti i bambini del plesso infanzia via Gianoli	gennaio/maggio
<u>A scuola, nel bosco:</u>	Progetto con esperto	▪ Marsetti Irene	▪ Classi prima e seconda della scuola primaria di Albosaggia	marzo/maggio
<u>“Bosco amico”</u>	Progetto con esperto	▪ Scieghi Marinella ▪ Balsarini Carla	▪ Classi terza e quarta di Albosaggia ▪ Terza A, quarte A B C scuola primaria Racchetti	marzo/ maggio
<u>“Dire, fare e assaggiare con i cinque sensi”</u>	Progetto di plesso	▪ Giumelli Enza	▪ Tutti i bambini del plesso infanzia di Via Vanoni	settembre/maggio
<u>“Tutti a bordo navigando con Ulisse”</u>	Progetto di plesso	▪ Moiraghi Cristina	▪ Tutti i bambini del plesso infanzia via Vanoni	gennaio/maggio
<u>Ginnastica di base</u>	Progetto di plesso	▪ Simonini Giovanna	▪ classi 1 [^] e2 [^] primaria Albosaggia	marzo/maggio

<u><i>Atletica</i></u>	Progetto di plesso	▪ Paganoni Doriana	▪ classi 3 [^] , 4 [^] e 5 [^] primaria Albosaggia	marzo/maggio
<u><i>“Insegnare e apprendere con il Tablet”</i></u>	Progetto di plesso	▪ Paganoni Doriana	▪ Classe quarta primaria di Albosaggia	ottobre/maggio
<u><i>“Nuoto”</i></u>	Progetto di plesso	▪ Mostacchi Savina	▪ Tutti gli alunni scuola primaria del plesso di Caiolo	marzo/ maggio

PIANO DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Il Circolo valorizza tutte le iniziative di formazione per docenti che vengono offerte dal territorio.

Non si preclude quindi ad alcun insegnante la possibilità di partecipare a corsi di formazione organizzati da enti o associazioni, da diverse istituzioni scolastiche e/o dalle università. La possibilità di aderire ad iniziative di formazione è subordinata all’approvazione del Collegio dei Docenti e alla compatibilità con il regolare svolgimento delle lezioni.

Il Circolo si adopera al fine di mettere in atto iniziative di autoformazione valorizzando le risorse interne alla scuola o chiedendo la partecipazione e la collaborazione di esperti esterni.

Le iniziative di formazione per docenti promosse all’interno della scuola saranno condivise con i docenti di tutti i Circoli di Sondrio

PIANO DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2011/2012

TITOLO	DIRETTORE	RELATORI	COORDINATORI DI GRUPPO	DESTINATARI	MODALITA'	TEMPI	SEDE
LIM autoformazione	Carlo Zanesi	Bertucci Maria	Bertucci Maria	Docenti interessati della scuola primaria	Lezioni pratiche	In corso d'anno	2° Circolo Didattico
Corso di insegnamento della lingua inglese	Carlo Zanesi	Fratta Marcella	Fratta Marcella	Insegnanti di scuola primaria della Provincia di Sondrio	Lezioni in presenza e on line	60 ore in presenza 40 ore on line	2° Circolo Didattico
Primo soccorso	Carlo Zanesi	Croce Rossa Italiana	Da definire	Personale scolastico interessato	Lezioni pratiche Lezioni frontali	Da definire	2° Circolo Didattico
Laboratorio musicale	Carlo Zanesi	Gianfreda Serenella	Gianfreda Serenella	Tutti i docenti interessati	Lezioni pratiche	10 ore primavera 2012	2° Circolo Didattico
Life skill life school	Carlo Zanesi	Operatori del consultorio in collaborazione con ASL di Sondrio	Operatori del consultorio in collaborazione con ASL di Sondrio	Docenti di classe quarta e quinta		Settembre/ giugno	2° Circolo Didattico
Laboratorio di ceramica	Carlo Zanesi	Dusci Luisa	Dusci Luisa	Tutti i docenti interessati	Lezioni pratiche	Da definire	2° Circolo Didattico
L'uso del TABLET nella didattica	Carlo Zanesi	Operatori esterni		Docenti della scuola primaria di Albosaggia	Lezioni pratiche	Novembre/ dicembre	2° Circolo Didattico
Uso ausiliario della LIM nella pratica laboratoriale	Carlo Zanesi	Paolo Gallese	Bertucci Maria	Tutti i docenti di scuola primaria	Lezione frontale	Settembre	2° Circolo Didattico

Il sistema ICF	Carlo Zanesi	Esperti “Studio Vega”	Marchesi Daniela	Docenti di sostegno della provincia	Lezioni frontali	Settembre	2° Circolo Didattico
Corso di formazione per insegnanti di sostegno senza titolo	Carlo Zanesi	Esperti esterni	Marchesi Daniela CRTH	Docenti interessati	Lezioni frontali	In corso d’anno	2° Circolo Didattico
Formazione per docenti sull’insegnamento ad alunni con DSA	Carlo Zanesi	Marco Negri	Marco Negri	Docenti interessati	Lezioni frontali	In corso d’anno	2° Circolo Didattico

All’interno della scuola sono presenti il CRTH e il CRT “G.Lazzeri”. Entrambi i centri propongono iniziative di formazione aperti a tutti i docenti della provincia di Sondrio.

In particolare il CRT “G.Lazzeri” propone seminari di formazione di lingua inglese con la collaborazione di esperti esterni per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.